



FORTE DI VINADIO



Con il sostegno di



## STUDIO AZZURRO

Nel 1982 Fabio Cirifino (fotografia), Paolo Rosa (arti visive e cinema), Leonardo Sangiorgi (grafica e animazione) danno vita ad un'esperienza che nel corso degli anni esplora le possibilità poetiche ed espressive delle nuove culture tecnologiche. A loro si aggiunge nel 1995 Stefano Roveda (sistemi interattivi). Attraverso la realizzazione di videoambienti, ambienti sensibili e interattivi, performance teatrali e film, essi disegnano un percorso artistico trasversale alle tradizionali discipline e formano un gruppo di lavoro aperto a differenti contributi e importanti collaborazioni.

La ricerca artistica, all'inizio, si orienta verso la realizzazione di videoambientazioni (fra cui spiccano *Luci di Inganni*, *Il Nuotatore (va troppo spesso ad Heidelberg)*, *Vedute (quel tale non sta mai fermo)*, film come *L'osservatorio nucleare del sig. Nanof*, interpretato da Giorgio Barberio Corsetti. E proprio con questo esponente del "nuovo teatro" si avvia anche un forte interesse verso l'esperienza teatrale, concretizzata in tre spettacoli tra cui *La camera astratta* (1987), commissionata da Documenta 8 Kassel e premio Ubu per il teatro di ricerca.

Tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90 con lo studio teatrale *Delfi*, interpretato da Moni Ovadia e le videoambientazioni *Visit to Pompei* (Biennale di Nagoya '91), *Il giardino delle cose* (Triennale di Milano '92) e *il viaggio*, vengono sperimentate tecniche ad infrarossi e raggi X. Contemporaneamente, sono messi in scena alcuni spettacoli di teatro musicale: *Il combattimento di Ettore e Achille* (1989) e *Kepler's Traum* (1990), realizzato per Ars Electronica di Linz, con il compositore Giorgio Battistelli; *Striaz*, video-opera notturna che attraversa le strade di Cividale, per il Mittelfest, con Luca Francesconi.

I primi dieci anni di attività, che evidenziano una linea di ricerca basata sull'integrazione tra l'immagine elettronica e ambiente circostante con l'intento di rendere lo spettatore partecipe al tessuto narrativo dell'opera stessa, viene riassunto nella grande mostra personale *Studio Azzurro-Videoambienti 1982-1992*, allestita alla Fondazione Mudima di Milano e ai Musei Laforet di Tokio, Niigata e Kokura in Giappone. Nello stesso periodo si estende la collaborazione con Moni Ovadia nello spettacolo *Ultima forma di libertà, il silenzio* per le Orestidi di Gibellina 1993, e con il cortometraggio *Dov'è Yankel?* presentato al Festival del cinema di Venezia '94.

Ma è dal 1995 che si delinea un nuovo e fondamentale interesse per le questioni dell'interattività e del multimediale con la realizzazione di una serie di opere definite "ambienti sensibili", tra cui: *Tavoli (perché queste mani mi toccano?)*, *Coro*, *Totale della battaglia*, *Il soffio sull'angelo*, *Il gorgo*. All'insegna dell'interattività è stato realizzato anche *The Cenci* (1997, Teatro Almeida di Londra), un'opera musicale progettata con il compositore Giorgio Battistelli sul testo di Artaud. Con lo stesso musicista: *Giacomo mio, salviamoci!* (1998), in occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Giacomo Leopardi e *Il fuoco, l'acqua, l'ombra* (1998), spettacolo di danza in omaggio a Tarkowskij, per il KAH di Bonn.

Tra il 1998 e il 1999 – prima al Niitsu Art Forum in Giappone e successivamente al Palazzo delle Esposizioni di Roma – la mostra antologica *Ambienti sensibili*, crea l'occasione per evidenziare l'approccio dello Studio Azzurro alle installazioni interattive. Basato sulla naturalezza del dialogo, attraverso le interfacce naturali, sul coinvolgimento contemporaneo di più persone, sulla ricaduta sociale e le conseguenze della tecnologia interattiva piuttosto che sulla sua esibizione.

All'inizio del 2000, lo Studio realizza *Dove va tutta' sta gente?* una grande installazione interattiva per Visionruhe di Dortmund; partecipa al progetto *Megalopoli*, con un muro di immagini video-sincronizzate lungo 256 metri per la Biennale di Architettura di Venezia; organizza *Aristocratic Artisans* una mostra con 6 videoinstallazioni alla Ace Gallery di New York. Per il teatro progetta a Norimberga la parte multimediale dello spettacolo *Wer möchte wohl Kaspar Hauser sein*. Nello stesso anno esce nelle sale il lungometraggio *Il Mnemonista*, viaggio nei meandri della memoria liberamente tratto da un affascinante caso clinico descritto da A. Lurija. Nel 2001 prosegue la forte relazione con il Giappone con la mostra personale *Embracing Interactive Art* prodotta dal ICC - Museum di Tokio.

Nel 2002, a conclusione di due anni di ricerca e di viaggi, viene presentata a Castel S. Elmo a Napoli *Meditazioni Mediterraneo*, una mostra composta da cinque "paesaggi instabili": installazioni interattive sul tema dell'identità mediterranea che, l'anno seguente, viene spostata alla Vieille Charité di Marsiglia e al Mori Art Museum di Tokio. Nel 2004 cura regia e messa in scena dell'opera contemporanea *Neither* per lo Staatsoper di Stoccarda, su musiche di Morton Feldman e testo di Samuel Beckett. Nel 2006, Studio Azzurro realizza *Galileo (studi per l'inferno)*, spettacolo interattivo con il corpo di ballo "Staatstheater Nuremberg" e, per la prima volta, un'opera diretta a un pubblico "speciale": l'installazione interattiva *La pozzanghera*, dedicata particolarmente al mondo dei bambini.

A Forte di Bard, nell'aprile 2007 presenta un ciclo di quattro ambienti interattivi dedicati allo spazio-tempo in relazione al cosmo, dal titolo complessivo "*E quindi uscimmo a riveder le stelle*"

Dal 2004 partecipa in qualità di partner al progetto europeo Bricks, dell'Information Society Technologies, con cui inizia l'approfondimento su un altro aspetto dell'interattività, basato sulla condivisione di grandi archivi visivi, l'elaborazione dei dati depositati e sulla piena partecipazione all'atto creativo.

Stando ai confini dei tradizionali luoghi di sperimentazione artistica, Studio Azzurro ha applicato in questi ultimi anni le sue ricerche anche al più vasto mondo comunicativo, in particolare alla progettazione di mostre e musei tematici: il Museo Virtuale della città di Lucca, l'allestimento interattivo del Museo della Resistenza a Sarzana; l'installazione *Il giardino delle anime* per il New Metropolis, progettato da Renzo Piano ad Amsterdam, attualmente acquisita dal New York Hall of Science – Flushing Meadows. Per Genova Capitale Europea della Cultura 2004, realizza con lo studio Cerri una grande esposizione sui *Transatlantici*; nel 2005 a Biella, la Fabbrica della Ruota, un museo della storia della lana e *Infinita Commedia*, percorso dantesco nel borgo di Gradara. Nel 2006, progetta il percorso multimediale della mostra *Il teatro delle terre* presso l'Archivio di Stato di Torino.

Interventi che sottolineano anche l'interesse per "operazioni" oltre che "opere", che si connettono con il tessuto sociale e con le problematiche del territorio.

La Fabbrica del Vapore, attuale sede dello Studio Azzurro, si iscrive, come iniziativa di insediamento e di attività culturali nel centro della città di Milano, in questa specifica progettualità.

Studio Azzurro ha conseguito vari riconoscimenti tra cui: Premio UBU per il teatro di ricerca 1988, Gabbiano D'oro 1986, Premio Alinovi-1995, Premio Quadriennale 1996, Gran premio Transmediale 1998, (Berlino), Sole d'oro 1999, Festival TTVV – Riccione, Ovidio d'Oro per il cinema. Recentemente, il premio "Il sogno di Piero" dell'Accademia di Urbino e quello per l'arte contemporanea "Pino Pascali". Svolge attività in campo formativo e didattico partecipando a workshop e seminari tra cui *Pensare l'Arte* (1997) con Carlo Sini e Jacques Derrida.

Sul proprio percorso, Studio Azzurro ha scritto quattro libri editi da Electa e Silvana editoriale.

Oltre Fabio Cirifino, Paolo Rosa, Stefano Roveda e Leonardo Sangiorgi, compongono attualmente lo Studio Azzurro con vari ruoli e specificità: Antonio Augugliaro, Marco Barsottini, Alberto Bernocchi Missaglia, Reiner Bumke, Mario Coccimiglio, Ornella Costanzo, Laura D'Amore, Anna De Benedittis, Daniele De Palma, Elisa Giardina Papa, Tommaso Leddi, Silvia Pellizzari, Laura Santamaria, Lorenzo Sarti, Emanuele Siboni, Delphine Tonglet.

info: [www.studioazzurro.com](http://www.studioazzurro.com)

### **Bibliografia essenziale:**

- AaVv, *Il Nuotatore – va troppo spesso ad Heidelberg*, Centro di Documentazione di Palazzo Fortuny, Venezia, 1984.
- Studio Azzurro, Giorgio Barberio Corsetti, *La camera astratta, tre spettacoli tra teatro e video*, Milano, Ubulibri, 1988.
- Valentina Valentini (a cura di), *Studio Azzurro, percorsi tra video, cinema e teatro*, Milano, Electa, 1995.
- Domenico De Gaetano (a cura di), *Mutazioni elettroniche. Le immagini di Studio Azzurro*, in Aa.Vv., Torino, Lindau, 1995.
- Studio Azzurro, Jacques Derrida, Carlo Sini, *Pensare l'Arte - Verità, Figura, Visione*, Trivioquadrivio, Milano, Federico Motta Editore, 1998.
- Maria Grazia Mattei (a cura di), *Interattività – Studio Azzurro opere tra partecipazione e osservazione*, Fondazione Umbria Spettacolo, Perugia, 1999.
- Studio Azzurro, *Ambienti sensibili, esperienze tra interattività e narrazione*, Milano, Electa, 1999.
- AaVv, *Caveau. Studio Azzurro*, Siena - Palazzo delle Papesse, Siena-Prato, Gli Ori, 2002.
- Studio Azzurro, *Meditazioni Mediterraneo*, Milano, Silvana Editoriale, 2002.
- AaVv, *Il Mnemonista*, Milano, Zephyro edizioni, 2003.
- Studio Azzurro, *Immagini vive*, Milano, Electa, 2005.
- *Studio Azzurro Videoambienti, ambienti sensibili e altre esperienze tra arte, cinema, teatro e musica*. (doppio dvd e libro a cura di Bruno di Marino) Milano, Feltrinelli, 2007.